



La SES, un'azienda legata al territorio

La SES è da sempre molto legata al territorio in cui distribuisce energia elettrica. Si tratta di una regione economicamente povera, fra le più povere, in un confronto con la media nazionale. Ma oltre che con la scarsa presenza di industrie di una certa rilevanza, la SES è pure confrontata con un territorio difficile da approvvigionare, considerata la sua particolare morfologia, con valli impervie e difficili da raggiungere. Questa realtà richiede investimenti importanti nella rete di distribuzione, in zone estese, ma a bassissima densità di popolazione. Zone esposte alle bizzarrie della meteorologia e che dunque richiedono un impegno supplementare di uomini e mezzi per garantire un approvvigionamento sicuro e di qualità. Sin dalla sua fondazione, più di cento anni orsono, la SES oltre a contribuire con la sua attività allo sviluppo economico e sociale del Sopraceneri, ha prestato una particolare attenzione a tutte le iniziative economiche che si sono sviluppate nel suo territorio di distribuzione.

Ma non solo; spesso e volentieri la SES è stata in prima fila nell'aiutare società sportive, ricreative, culturali ecc. Da sempre vengono destinate cifre non indifferenti per il sostegno concreto di iniziative che animano la vita sportiva, culturale e sociale del Sopraceneri. In questi ultimi anni la nostra politica è stata quella di dar seguito, nel limite del possibile, alle numerosissime richieste che ci giungono, con piccoli contributi. Appliciamo insomma il principio dell'aiuto modesto al maggior numero possibile di richiedenti, che sono attivi nel nostro comprensorio di distribuzione.

Evidentemente dobbiamo rispettare un preventivo e quindi anche i nostri fondi non sono purtroppo inesauribili.

Abbiamo di riflesso rinunciato al sostegno sostanzioso di singole manifestazioni o società, tranne due: il film festival di Locarno, per il quale garantiamo ogni anno cospicui aiuti sul piano operativo, fra cui anche la messa a disposizione di parte del

nostro palazzo in Piazza Grande, e l'Hockey Club Ambri Piotta, espressione impareggiabile di una realtà povera, costantemente confrontata a problemi di sopravvivenza finanziaria, che sa entusiasmare vaste schiere della popolazione per il suo modo di essere, in cui si vede riflesso il carattere di molti Sopracenerini: modesti, ma con una certa ambizione; caparbi e duri con se stessi, ma generosi e sensibili.

In occasione del nostro centenario, nel 2003, destinammo un milione di franchi ad associazioni sportive, culturali, sociali e ambientali, operanti nel nostro territorio. Le richieste furono numerosissime e alla fine cercammo di accontentare tutti coloro che riuscirono a dimostrarci di svolgere un'attività seria per la comunità (sempre nel nostro comprensorio di distribuzione). Distribuimmo poco più di 1'400.- CHF a circa 700 associazioni. Un importo che preso singolarmente sembrerebbe poca cosa, ma che complessivamente dà un totale di 1 mio di CHF. L'eccezionalità del nostro centenario giustificava comunque il notevole sforzo. Appare evidente però che non si possa ripetere ogni anno la "prestazione" del 2003 e dunque gli importi che distribuiamo sono oggi più contenuti. Tuttavia il nostro impegno a sostegno delle attività di volontariato a favore di associazioni che operano nei campi dello sport, della cultura, del sociale e dell'ambiente viene confermato di anno in anno, come peraltro testimoniato da molti attestati di riconoscenza. Finanze permettendo sarebbe nostra intenzione portare avanti questa politica di sostegno alle attività che si sviluppano nel nostro territorio anche nei prossimi anni. Ci sembra un modo serio per marcare il nostro legame alla regione in cui operiamo. Quindi qualcosa a molti piuttosto che molto a pochi: la politica dei piccoli passi che come insegna un antico adagio cinese fanno raggiungere grandi distanze.

dott. Daniele Lotti

